

Rassegna Stampa 7 novembre 2012



La cooperazione campana per la crescita e il territorio

A.C.I. Campania
Napoli | 6 novembre 2012



a cura dell'Ufficio Stampa

Anna Ceprano | Marina Bisogno

www.agcicampania.it
www.confcooperative.it
www.legacoopcampania.it



COMUNICATO STAMPA

LA COOPERAZIONE CAMPANA PER LA CRESCITA E IL LAVORO

6 novembre 2012 | ore 10.00 – 13.00

Centro Congressi Tempo Is. E/5 Centro Direzionale Napoli

Il 6 novembre 2012 la cooperazione campana di Agci, Confcooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (A.C.I. Campania), incontrerà i vertici della Regione Campania nel corso del convegno 'La cooperazione campana per la crescita e il lavoro' per discutere il ruolo socio - economico della cooperazione nella nostra regione e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione.

Si tratta di un'iniziativa importante per l'A.C.I. Campania, che attende da anni una legge regionale per la cooperazione, in una fase particolarmente delicata in cui il nuovo Testo Unico sulle Attività Produttive, pubblicato a metà ottobre sul Burc, in attesa di definitiva approvazione in Consiglio regionale, prevede l'abrogazione dell'unica legge a sostegno della cooperazione, la L. R. n. 32/77.

Nei mesi scorsi sono state presentate alla III Commissione consiliare della Regione Campania due proposte di legge: una, a firma Pietro Foglia e Paolo Romano e l'altra, Donato Pica, Giuseppe Russo, Antonio Marciano e altri. Nelle scorse settimane, si è giunti ad una unificazione dei testi e il testo licenziato è stato approvato in Commissione all'unanimità.

Per i rappresentanti dell'A.C.I. Campania, Mitra (Confcooperative), Catalano (Legacoop) e De Gregorio (Agci): "Questa accelerazione – dicono - sottolinea il senso di responsabilità della Regione Campania nei confronti di una forza economica, qual è la cooperazione, che in Campania conta oltre 9.000 imprese, che rappresentano l'11% dell'imprenditoria regionale. Un sistema con oltre 80.000 occupati di cui oltre il 41% sono donne". "Se questa proposta di legge non sarà approvata in tempi brevi – proseguono - la cooperazione rischia di trovarsi priva di una legge specifica e sparire del tutto dagli orizzonti della Regione Campania, dal momento che, a suo tempo, la Giunta Bassolino ne cancellò il valore dallo Statuto regionale, come invece previsto dall'art. 45 della Costituzione". "La proposta di legge approvata in III Commissione – aggiungono – ci pare equilibrata e aderente alle necessità della cooperazione di un quadro normativo più consono ed attuale, rispetto ai cambiamenti sociali e dei mercati". "Ci auguriamo che lo stesso impegno – concludono Mitra, Catalano e De Gregorio – la Regione voglia dimostrare approvando finalmente la legge sulla cooperazione sociale, che attende l'adempimento della normativa nazionale dal 1981, e vede la Campania come l'unica Regione inadempiente del Paese".

Un bilancio positivo, dunque, quello tracciato fino a questo momento dai responsabili dell'A.C.I. Campania che sottolineano come il modello cooperativo, nel corso della crisi e



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE



legacoop
campania



nonostante i ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione, abbia dimostrato di tenere meglio per la capacità dimostrata di fare innovazione e di coniugare i bisogni della propria base sociale con quelli del territorio. Infatti, la validità del sistema cooperativo è stata riconosciuta anche dall'ONU, che ha proclamato il 2012: 'Anno Internazionale delle Cooperative'.

Hanno assicurato il loro intervento: l'on. Stefano **Caldoro**, Presidente Regione Campania; G. M. **Esposito**, Direttore Generale Pmi ed Enti Cooperativi Ministero per lo Sviluppo Economico; gli Assessori regionali, P. **Somme**, Affari Generali; S. **Nappi**, Lavoro e Formazione; il Consigliere Delegato per le Attività Produttive e Sviluppo Economico Regione Campania, F. **Martusciello**; R. **Grimaldi**, Capo Staff Assessorato Assistenza Sociale Regione Campania; P. **Foglia**, Presidente VIII Commissione consiliare Regione Campania; A. **Petrone**, componente VI Commissione consiliare Regione Campania; G. **Russo**, capogruppo PD Regione Campania; **Don Tonino Palmese**, Vicario Episcopale Carità Pastorale Sociale Diocesi Napoli.
Napoli, 5 novembre 2012

Ufficio Stampa

Anna Ceprano

uff. 081 6063054 | fax 081 6028491

3394819921 | 3458470985

ufficiostampa@legacoopcampania.it

annaceprano@gmail.com

Marina Bisogno

uff. 081 5625467 | fax: 081 5625271

bisogno.m@confcooperative.it

Programma

Ore 9.30 Welcome coffee

Ore 10.00 Apertura dei lavori

CARLO MITRA Vice Presidente Vicario Confcooperative nazionale

Intervengono:

STEFANO CALDORO Presidente Regione Campania

GIANLUCA MARIA ESPOSITO Direttore Generale Pmi ed Enti cooperativi Ministero per lo Sviluppo Economico

PASQUALE SOMMESE Assessore agli Affari Generali Regione Campania

SEVERINO NAPPI Assessore al Lavoro e alla Formazione Regione Campania

FULVIO MARTUSCIELLO Delegato Attività Produttive e Sviluppo Economico Regione Campania

RENATO GRIMALDI Capo Staff Assessorato Assistenza Sociale Regione Campania

DON TONINO PALMESE Vicario Episcopale Carità e Pastorale Sociale della diocesi di Napoli

PIETRO FOGLIA Presidente VIII Commissione Consiliare Regione Campania

GIUSEPPE RUSSO Capogruppo PD Regione Campania

ANNA PETRONE Componente VI Commissione Consiliare Regione Campania

Conclusioni

ROSARIO ALTIERI Presidente AGCI nazionale e portavoce A.C.I.

Modera

MARIO CATALANO Presidente Legacoop Campania



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE



legacoop
campania

Cooperazione in Campania: una proposta di legge per la crescita e il lavoro

Lunedì, 05 Novembre 2012 19:04 | |

Il ruolo socio - economico della cooperazione nella nostra regione è importante: il 6 novembre la cooperazione campana di Agci, Confcooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (A.C.I. Campania), incontrerà i vertici della Regione Campania nel corso del convegno 'La cooperazione campana per la crescita e il lavoro' per discuterne e presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione.

Un'iniziativa importante per l'A.C.I. Campania, che attende da anni una legge regionale per la cooperazione, in una fase particolarmente delicata in cui il nuovo Testo Unico sulle Attività Produttive, pubblicato a metà ottobre sul Burc, in attesa di definitiva approvazione in Consiglio regionale, prevede l'abrogazione dell'unica legge a sostegno della cooperazione, la L. R. n. 32/77. "Nei mesi scorsi sono state presentate alla III Commissione consiliare della Regione Campania due proposte di legge: una, a firma Pietro Foglia e Paolo Romano e l'altra, Donato Pica, Giuseppe Russo, Antonio Marciano e altri. Nelle scorse settimane, si è giunti ad una unificazione dei testi e il testo licenziato è stato approvato in Commissione all'unanimità", spiegano gli organizzatori. Per i rappresentanti dell'A.C.I. Campania, Mitra (Confcooperative), Catalano (Legacoop) e De Gregorio (Agci) "questa accelerazione sottolinea il senso di responsabilità della Regione Campania nei confronti di una forza economica, qual è la cooperazione, che in Campania conta oltre 9.000 imprese, che rappresentano l'11% dell'imprenditoria regionale. Un sistema con oltre 80.000 occupati di cui oltre il 41% sono donne". "Se questa proposta di legge non sarà approvata in tempi brevi – proseguono - la cooperazione rischia di trovarsi priva di una legge specifica e sparire del tutto dagli orizzonti della Regione Campania, dal momento che, a suo tempo, la Giunta Bassolino ne cancellò il valore dallo Statuto regionale, come invece previsto dall'art. 45 della Costituzione. La proposta di legge approvata in III Commissione ci pare equilibrata e aderente alle necessità della cooperazione di un quadro normativo più consona ed attuale, rispetto ai cambiamenti sociali e dei mercati". Un bilancio positivo, dunque, quello tracciato fino a questo momento dai responsabili dell'A.C.I. Campania che sottolineano come il modello cooperativo, nel corso della crisi e nonostante i ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione, abbia dimostrato di tenere meglio per la capacità dimostrata di fare innovazione e di coniugare i bisogni della propria base sociale con quelli del territorio. Infatti, la validità del sistema cooperativo è stata riconosciuta anche dall'ONU, che ha proclamato il 2012: 'Anno Internazionale delle Cooperative'. Hanno assicurato il loro intervento l'on. Stefano Caldoro, Presidente Regione Campania; G. M. Esposito, Direttore Generale Pmi ed Enti Cooperativi Ministero per lo Sviluppo Economico; gli Assessori regionali, P. Sommese, Affari Generali; S. Nappi, Lavoro e Formazione; il Consigliere Delegato per le Attività Produttive e Sviluppo Economico Regione Campania, F. Martusciello; R. Grimaldi, Capo Staff Assessorato Assistenza Sociale Regione Campania; P. Foglia, Presidente VIII Commissione consiliare Regione Campania; A. Petrone, componente VI Commissione consiliare Regione Campania; G. Russo, capogruppo PD Regione Campania; Don Tonino Palmese, Vicario Episcopale Carità Pastorale Sociale Diocesi Napoli.

fr

News » economia

05/11/2012

COOPERAZIONE CAMPANA PER CRESCITA E LAVORO



Domani un incontro a Napoli

NAPOLI (Economia) - Il 6 novembre 2012 la cooperazione campana di Agci, Confcooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (A.C.I. Campania), incontrerà i vertici della Regione Campania nel corso del convegno 'La cooperazione campana per la crescita e il lavoro' per discutere il ruolo socio - economico della cooperazione nella nostra regione e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione. Si tratta di un'iniziativa importante per l'A.C.I. Campania, che attende da anni una legge regionale per la cooperazione, in una fase particolarmente delicata in cui il nuovo Testo Unico sulle Attività Produttive, pubblicato a metà ottobre sul Burc, in attesa di definitiva approvazione in Consiglio regionale, prevede l'abrogazione dell'unica legge a sostegno della cooperazione, la L. R. n. 32/77. Nei mesi scorsi sono state presentate alla III Commissione consiliare della Regione Campania due proposte di legge: una, a firma Pietro Foglia e Paolo Romano e l'altra, Donato Pica, Giuseppe Russo, Antonio Marciano e altri. Nelle scorse settimane, si è giunti ad una unificazione dei testi e il testo licenziato è stato approvato in Commissione all'unanimità. Per i rappresentanti dell'A.C.I. Campania, Mitra (Confcooperative), Catalano (Legacoop) e De Gregorio (Agci): "Questa accelerazione - dicono - sottolinea il senso di responsabilità della Regione Campania nei confronti di una forza economica, qual è la cooperazione, che in Campania conta oltre 9.000 imprese, che rappresentano l'11% dell'imprenditoria regionale. Un sistema con oltre 80.000 occupati di cui oltre il 41% sono donne". "Se questa proposta di legge non sarà approvata in tempi brevi - proseguono - la cooperazione rischia di trovarsi priva di una legge specifica e sparire del tutto dagli orizzonti della Regione Campania, dal momento che, a suo tempo, la Giunta Bassolino ne cancellò il valore dallo Statuto regionale, come invece previsto dall'art. 45 della Costituzione". "La proposta di legge approvata in III Commissione - aggiungono - ci pare equilibrata e aderente alle necessità della cooperazione di un quadro normativo più consono ed attuale, rispetto ai cambiamenti sociali e dei mercati". "Ci auguriamo che lo stesso impegno - concludono Mitra, Catalano e De Gregorio - la Regione voglia dimostrare approvando finalmente la legge sulla cooperazione sociale, che attende l'adempimento della normativa nazionale dal 1981, e vede la Campania come l'unica Regione inadempiente del Paese". Un bilancio positivo, dunque, quello tracciato fino a questo momento dai responsabili dell'A.C.I. Campania che sottolineano come il modello cooperativo, nel corso della crisi e nonostante i ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione, abbia dimostrato di tenere meglio per la capacità dimostrata di fare innovazione e di coniugare i bisogni della propria base sociale con quelli del territorio. Infatti, la validità del sistema cooperativo è stata riconosciuta anche dall'ONU, che ha proclamato il 2012: 'Anno Internazionale delle Cooperative'.

CONVEGNO LEGACOOOP

Aci Campania incontra la Regione

NAPOLI. La cooperazione campana di Agci, Confcooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (Aci Campania), incontra oggi i vertici della Regione Campania nel corso del convegno "La cooperazione campana per la crescita e il lavoro", in programma dalle 10 alle 13 al centro congressi Tempo del Centro direzionale, per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione. Si tratta di un'iniziativa importante per l'Aci Campania, che attende da anni una legge, in una fase particolarmente delicata in cui il nuovo Testo Unico sulle Attività Produttive, pubblicato a metà ottobre sul Bure, in attesa di definitiva approvazione in Consiglio regionale, prevede l'abrogazione dell'unica legge a sostegno della cooperazione, la L. R. n. 32/77.

Per i rappresentanti dell'Aci Campania, Mitra (Confcooperative), Catalano (Legacoop) e De Gregorio (Agci), «questa accelerazione sottolinea il senso di responsabilità della Regione Campania nei confronti di una forza economica, qual è la cooperazione, che in Campania conta oltre 9mila imprese, che rappresentano l'11% dell'imprenditoria regionale. Un

sistema con oltre 80mila occupati di cui oltre il 41% sono donne. Se questa proposta di legge non sarà approvata in tempi brevi proseguono la cooperazione rischia di trovarsi priva di una legge specifica e sparire del tutto dagli orizzonti della Regione Campania, dal momento che, a suo tempo, la Giunta Bassolino ne cancellò il valore dallo Statuto regionale». Un bilancio positivo, dunque, quello tracciato fino a questo momento dai responsabili dell'Aci Campania che sottolineano come il modello cooperativo, nel corso della crisi e nonostante i ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione, abbia dimostrato di tenere meglio per la capacità dimostrata di fare innovazione e di coniugare i bisogni della propria base sociale con quelli del territorio. Infatti, la validità del sistema cooperativo è stata riconosciuta anche dall'Onu,

che ha proclamato il 2012: "Anno Internazionale delle Cooperative".

La cooperazione campana per il lavoro

ore 10:00 - Napoli, Centro Tempo, Centro Direzionale Is. E5

La cooperazione campana di Agci, Confcooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (Aci Campania), incontra i vertici della Regione Campania nel corso del convegno "La cooperazione campana per la crescita e il lavoro" per discutere il ruolo socio-economico della cooperazione nella nostra regione e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione. Partecipano, tra gli altri, il vice presidente Confcooperative nazionale Carlo Mitra, il presidente Regione Campania Stefano Caldoro, il vicario Episcopale carità don Tonino Palmese, il direttore generale pmi ed enti cooperativi ministero per lo Sviluppo economico Gianluca Maria Esposito, l'assessore agli Affari generali Regione Campania Pasquale Sommesse, l'assessore al Lavoro e alla formazione Regione Campania Severino Nappi, il delegato attività Produttive e sviluppo economico Regione Campania Fulvio Martusciello, il capo staff assessorato Assistenza sociale Regione Campania Renato Grimaldi, il presidente VIII commissione consiliare Regione Campania Pietro Foglia, il capogruppo Pd Regione Campania Giuseppe Russo, il componente VI commissione consiliare Regione Campania Anna Petrone, il presidente Agci Rosario Altieri; il presidente di Legacoop Campania Mario Catalano (*servizio in pagina 7*).

ALLEANZA PER LE COOPERATIVE. L'Acì Campania incontra oggi i vertici della Regione per discutere il ruolo socio-economico della cooperazione e per presentare una proposta di legge regionale. ●●●7

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE

Crescita e lavoro in Campania Legge regionale, ecco la proposta

L'ALLEANZA delle cooperative italiane Campania (Acì Campania) incontrerà stamattina i vertici della Regione nel corso del convegno "La cooperazione campana per la crescita e il lavoro" per discutere il ruolo socio-economico della cooperazione nel nostro territorio e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione.

L'Acì Campania attende da anni una normativa ad hoc, in una fase particolarmente delicata in cui il nuovo testo unico sulle attività produttive, pubblicato a metà ottobre sul Bollettino ufficiale della Regione, in attesa di definitiva approvazione in Consiglio regionale, prevede l'abrogazione dell'unica legge a sostegno della cooperazione, la legge regionale 32/77.

Nei mesi scorsi sono state presentate alla terza Commissione consiliare due proposte di legge: una a firma di **Pietro Foglia** e **Paolo Romano** e l'altra di **Donato Pica**, **Giuseppe Russo**, **Antonio Marciano** e altri. Nelle scorse settimane, si è giunti a un'unificazione dei testi e il testo licenziato è stato approvato in Commissione all'unanimità.

Per i rappresentanti dell'Acì Campania, ovvero **Carlo Mitra** (Confcooperative), **Mario Catalano** (Legacoop) e **Gianluigi De Gregorio** (Agci), "quest'accelerazione - dicono - sottolinea il senso di responsabilità della Regione nei confronti di una forza economica, qual è la cooperazione, che in Campania conta oltre novemila

imprese, che rappresentano l'11 per cento dell'imprenditoria regionale. Un sistema con oltre 80mila occupati, di cui oltre il 41 per cento donne. Se questa proposta di legge non sarà approvata in tempi brevi - avvertono - la cooperazione rischia di trovarsi priva di una legge specifica e sparire del tutto dagli orizzonti della Campania, dal momento che a suo tempo la giunta Basolino ne cancellò il valore dallo statuto regionale, come invece previsto dall'articolo 45 della Costituzione. La proposta di legge approvata in terza Commissione - aggiungono - ci pare equilibrata e aderente alle necessità della cooperazione di un quadro normativo più consono e attuale, rispetto ai cambiamenti sociali e dei mercati. Ci auguriamo che lo stesso impegno - auspicano Mitra, Catalano e De Gregorio - la Regione voglia dimostrare approvando finalmente la legge

sulla cooperazione sociale, che attende l'adempimento della normativa nazionale dal 1981 e vede la Campania come l'unica Regione inadempiente".

I responsabili dell'Acì Campania tracciano infine un bilancio positivo per la categoria, sottolineando come il modello cooperativo, nel corso della crisi e nonostante i ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione, abbia dimostrato di tenere meglio di altri. ●●●

6/11/2012, 14:33

NAPOLI - Riportare la parola "cooperazione" nel vocabolario della Regione Campania. L'Alleanza delle cooperative italiane Campania ha incontrato questa mattina i vertici della Regione nel corso del convegno "La cooperazione campana per la crescita e il lavoro" per discutere il ruolo socio-economico della cooperazione nel territorio e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione. "La giunta Bassolino - afferma Gianluigi De Gregorio, presidente di Agic, Associazione generale cooperative italiane - ha fatto una cosa indegna, cancellare la parola cooperazione dalla Regione Campania. Cooperare è utile, soprattutto in momenti di crisi. Ecco perchè chiediamo la giusta attenzione alla Regione Campania". Le risposte, per conto della Regione Campania, sono arrivate dall'assessore al lavoro, Severino Nappi: "Le cooperative sono una parte importante e produttiva di questa Regione, ecco perchè accettiamo la loro proposta".



*di Salvatore
Formisano
Riproduzione riservata ©*

http://www.julienews.it/filmato/il-ruolo-delle-cooperative-in-regione-campania/3_284225.html#player

dalla parte del cittadino

La cooperazione campana per la crescita del territorio

Oggi 6 novembre la cooperazione campana di Agci, Concooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (A.C.I. Campania), incontrerà i vertici della Regione Campania nel corso del convegno 'La cooperazione campana per la crescita e il lavoro' per discutere il ruolo socio-economico della cooperazione nella nostra regione e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione. Si tratta di un'iniziativa importante per l'A.C.I. Campania, che attende da anni una legge regionale per la cooperazione, in una fase particolarmente delicata in cui il nuovo Testo Unico sulle Attività Produttive, pubblicato a metà ottobre sul Burc, in attesa di definitiva approvazione in Consiglio regionale, prevede l'abrogazione dell'unica legge a sostegno della cooperazione, la L. R. n. 32/77. Per i rappresentanti dell'A.C.I. Campania, Mitra (Concooperative), Catalano (Legacoop) e De Gregorio (Agci): "Questa accelerazione - dicono - sottolinea il senso di responsabilità della Regione Campania nei confronti di una forza economica, qual è la cooperazione, che in Campania conta oltre 9.000 imprese, che rappresentano l'11% dell'imprenditoria regionale. Un sistema con oltre 80.000 occupati di cui oltre il 41% sono donne".

"Se questa proposta di legge non sarà approvata in tempi brevi - proseguono - la cooperazione rischia di trovarsi priva di una legge specifica e sparire del tutto dagli orizzonti della Regione Campania, dal momento che, a suo tempo, la Giunta Bassolino ne cancellò il valore dallo Statuto regionale, come invece previsto dall'art. 45 della Costituzione". "La proposta di legge approvata in III Commissione - aggiungono - ci pare equilibrata e aderente alle necessità della cooperazione di un quadro normativo più consono ed attuale, rispetto ai cambiamenti sociali e dei mercati". "Ci auguriamo che lo stesso impegno - concludono Mitra, Catalano e De Gregorio - la Regione voglia dimostrare approvando finalmente la legge sulla cooperazione sociale, che attende l'adempimento della normativa nazionale dal 1981, e vede la Campania come l'unica Regione inadempiente del Paese".

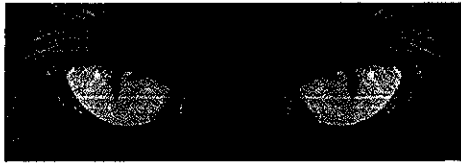
Manifestazione a Napoli. Confcooperative salernitane stamani a Palazzo Santa Lucia

Cooperazione in prima linea per il lavoro

Salerno. La cooperazione campana di Agci, Confcooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (A.C.I. Campania), incontrerà oggi i vertici della Regione Campania, con in testa il governatore Stefano Caldoro, nel corso del convegno 'La cooperazione campana per la crescita e il lavoro' per discutere il ruolo socio-economico della cooperazione nella nostra regione e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione. Previsto da Salerno un pullman diretto al Centro Direzionale di Napoli, location dell'incontro. La delegazione salernitana sarà capeggiata dal presidente dell'Unione provinciale di Salerno di Confcooperative, Manrico Gesummaria. Si tratta di un'iniziativa importante per l'A.C.I. Campania, che attende da anni una legge regionale per la cooperazione, in una fase particolarmente delicata in cui il nuovo Testo Unico sulle Attività Produttive, pubblicato a metà ottobre sul Burc,

in attesa di definitiva approvazione in Consiglio regionale, prevede l'abrogazione dell'unica legge a sostegno della cooperazione, la L. R. n. 32/77. Nei mesi scorsi sono state presentate alla III Commissione consiliare della Regione Campania due proposte di legge: una, a firma Pietro Foglia e Paolo Romano e l'altra, Donato Pica, Giuseppe Russo, Antonio Marciano e altri. Nelle scorse settimane, si è giunti ad una unificazione dei testi con approvazione all'unanimità in Commissione. Per i rappresentanti dell'A.C.I. Campania, Mitra (Confcooperative), Catalano (Legacoop) e De Gregorio (Agci): "Questa accelerazione - dicono - sottolinea il senso di responsabilità della Regione Campania nei confronti di una forza economica, qual è la cooperazione, che in Campania conta oltre 9mila imprese, che rappresentano l'11% dell'imprenditoria regionale. Un sistema con oltre 80.000 occupati di cui oltre il 41% sono donne".

Un bilancio positivo, dunque, quello tracciato fino a questo momento dai responsabili dell'A.C.I. Campania che sottolineano come il modello cooperativo, nel corso della crisi e nonostante i ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione, abbia dimostrato di tenere meglio per la capacità dimostrata di fare innovazione e di coniugare i bisogni della propria base sociale con quelli del territorio.



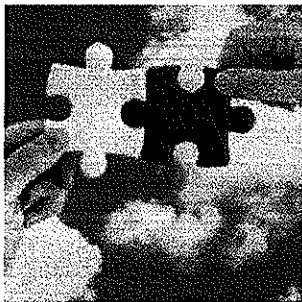
il Brigante



PERIODICO PER IL SUD DEL TERZO MILLENNIO

agenda »

LA COOPERAZIONE CAMPANA PER LA CRESCITA E IL LAVORO



Il 6 novembre 2012 la cooperazione campana di Agci, Confcooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (A.C.I. Campania), incontrerà i vertici della Regione Campania nel corso del convegno 'La cooperazione campana per la crescita e il lavoro' per discutere il ruolo socio - economico della cooperazione nella nostra regione e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione.

Crescita e lavoro in Campania. Legge regionale, ecco la proposta

DI REDAZIONE IL DENARO – MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 2012 POSTATO IN: ECONOMIA

L'Alleanza delle cooperative italiane Campania (Aci Campania) incontrerà stamattina i vertici della Regione nel corso del convegno "La cooperazione campana per la crescita e il lavoro" per discutere il ruolo socio-economico della cooperazione nel nostro territorio e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione.

L'Aci Campania attende da anni una normativa ad hoc, in una fase particolarmente delicata in cui il nuovo testo unico sulle attività produttive, pubblicato a metà ottobre sul Bollettino ufficiale della Regione, in attesa di definitiva approvazione in Consiglio regionale, prevede l'abrogazione dell'unica legge a sostegno della cooperazione, la legge regionale 32/77.

Nei mesi scorsi sono state presentate alla terza Commissione consiliare due proposte di legge: una a firma di Pietro Foglia e Paolo Romano e l'altra di Donato Pica, Giuseppe Russo, Antonio Marciano e altri. Nelle scorse settimane, si è giunti a un'unificazione dei testi e il testo licenziato è stato approvato in Commissione all'unanimità. Per i rappresentanti dell'Aci Campania, ovvero Carlo Mitra (Confcooperative), Mario Catalano (Legacoop) e Gianluigi De Gregorio (Agci), "quest'accelerazione – dicono – sottolinea il senso di responsabilità della Regione nei confronti di una forza economica, qual è la cooperazione, che in Campania conta oltre novemila imprese, che rappresentano l'11 per cento dell'imprenditoria regionale. Un sistema con oltre 80mila occupati, di cui oltre il 41 per cento donne. Se questa proposta di legge non sarà approvata in tempi brevi – avvertono – la cooperazione rischia di trovarsi priva di una legge specifica e sparire del tutto dagli orizzonti della Campania, dal momento che a suo tempo la giunta Bassolino ne cancellò il valore dallo statuto regionale, come invece previsto dall'articolo 45 della Costituzione. La proposta di legge approvata in terza Commissione – aggiungono – ci pare equilibrata e aderente alle necessità della cooperazione di un quadro normativo più consono e attuale, rispetto ai cambiamenti sociali e dei mercati. Ci auguriamo che lo stesso impegno – auspicano Mitra, Catalano e De Gregorio – la Regione voglia dimostrare approvando finalmente la legge sulla cooperazione sociale, che attende l'adempimento della normativa nazionale dal 1981 e vede la Campania come l'unica Regione inadempiente".

I responsabili dell'Aci Campania tracciano infine un bilancio positivo per la categoria, sottolineando come il modello cooperativo, nel corso della crisi e nonostante i ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione, abbia dimostrato di tenere meglio di altri.



Resoconto

LA COOPERAZIONE CAMPANA PER LA CRESCITA E IL LAVORO

Oggi 6 novembre 2012 la cooperazione campana di Agci, Confcooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (A.C.I. Campania), ha incontrato, al Centro Congressi Tempo di Napoli, i vertici della Regione Campania nel corso del convegno *'La cooperazione campana per la crescita e il lavoro'* per discutere il ruolo socio - economico della cooperazione nella nostra regione e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione.

Severino Nappi, Assessore al Lavoro e Formazione Regione Campania:

«VELOCI VERSO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE PER LE COOP CAMPANE»

Non usa mezzi termini **Severino Nappi**: "La cooperazione in questa regione è una forza e per le sue caratteristiche valoriali rappresenta il traino dell'economia del futuro e le dobbiamo un riconoscimento. Un impegno concreto che io e i miei colleghi abbiamo assunto già in altre occasioni" "La legge regionale per la cooperazione – prosegue - è stata già approvata all'unanimità dalla III Commissione. Dopo che il Consiglio regionale avrà concluso l'iter legislativo, la Regione dovrà attivarsi per mettere in campo discipline ad hoc, strumenti tecnici tali da permettere ai operatori di continuare a fare il loro lavoro" "Oggi – conclude – dobbiamo fissare, necessariamente, quei principi che ci permetteranno poi di lavorare in sinergia domani perché sia chiaro, la legge non è un punto di arrivo, bensì di partenza".

"La cooperazione impegna solo in Italia un milione e mezzo di persone, con un corpus di 90.000 imprese" fa sapere **Gianluca Maria Esposito**, Direttore Generale Pmi ed Enti Cooperativi Ministero per lo Sviluppo Economico. "Un sistema - incalza - che riempie il 60% del bacino occupazionale. L'attenzione verso questa poderosa forza economica non è solo nazionale. La Regione Campania sta seriamente lavorando per scrivere una buona pagina di cooperazione locale, riparando ad un grave gap, quasi da era glaciale, poiché l'ultima legge è stata scritta nel 1977 (L.R. n. 32)" ribatte Esposito " Una riparazione dovuta – e chiude – poiché la cooperazione è un modello d'impresa buono per provare a parlare una lingua diversa da quella della crisi".

L'ultima legge campana per lo sviluppo e il sostegno della cooperazione risale, infatti, al 1977. Un contesto socio superato e totalmente differente da quello attuale. "Questa vacatio genera disagio" – così esordisce **Anna Petrone**, componente VI Commissione





consiliare Regione Campania, che si batte anche per alzare l'attenzione sulla legge sulla cooperazione sociale. "Non si deve approfittare – dice - della predisposizione naturale dei cooperatori verso il lavoro e il sostegno al territorio. La politica deve prendere atto che spesso i servizi che, ad esempio, la cooperazione sociale offre non vengono retribuiti e, nonostante ciò, non sono mai stati interrotti i servizi di assistenza. Questo non va bene. Ben venga, allora, l'approvazione rapida di una legge specifica".

Don Tonino Palmese, Vicario Episcopale Carità Pastorale Sociale Diocesi Napoli, ha fatto risaltare i caratteri propri della cooperazione, che non sono il capitale ed il profitto, ma la centralità dell'uomo e la solidarietà. Principi da sempre anche sostenuti dalla Chiesa, che riconosce nella cooperazione l'unico modello attuabile per lo sviluppo dell'essere umano nella società civile.

Ufficio Stampa

Anna Ceprano

uff. 081 6063054 | fax 081 6028491
3394819921 | 3458470985

ufficiostampa@legacoopcampania.it
annaceprano@gmail.com

Marina Bisogno

uff. 081 5625467 | fax: 081 5625271
3405047826

bisogno.m@confcooperative.it



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE



legacoop
campania

LA COOPERAZIONE CAMPANA. CRESCITA E LAVORO

Caldoro ad Aci Campania: «Presto le nuove norme»

NAPOLI. «La cooperazione in questa regione è una forza e per le sue caratteristiche valoriali rappresenta il traino dell'economia del futuro e le dobbiamo un riconoscimento. Un impegno concreto che io e i miei colleghi abbiamo assunto già in altre occasioni», così Severino Nappi, assessore al Lavoro e Formazione Regione Campania, si è espresso all'incontro sulla cooperazione campana di Agci, Confcooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (Aci Campania), al Centro Congressi Tempo di Napoli sul tema "La cooperazione campana per la crescita e il lavoro", per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione. E il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, non ha deluso la platea. «La legge regionale per la cooperazione - ha assicurato - è stata già approvata all'unanimità dalla III Commissione. Dopo che il Consiglio regionale avrà concluso l'iter legislativo, la Regione dovrà attivarsi per mettere in campo discipline ad hoc, strumenti tecnici tali da permettere ai operatori di continuare a fare il loro lavoro.

«Oggi - ha aggiunto - dobbiamo fissare, necessariamente, quei principi che ci permetteranno poi di lavorare in sinergia domani perché sia chiaro, la legge non è un punto di arrivo, bensì di partenza».

«La cooperazione impegna solo in Italia un milione e mezzo di persone, con un corpus di 90mila imprese» ha detto Gianluca Maria Esposito, direttore generale Pmi ed Enti Cooperativi Ministero per lo Sviluppo Economico. «Un sistema - incalza - che riempie il 60% del bacino occupazionale. L'attenzione verso questa poderosa forza economica non è solo nazionale. La Regione Campania sta seriamente lavorando per scrivere una buona pagina di cooperazione locale, riparando ad un grave gap, quasi da era glaciale, poiché l'ultima legge è stata scritta nel 1977 (L.R. n. 32)" ribatte Esposito " Una riparazione dovuta - e chiude - poiché la cooperazione è un modello d'impresa buono per provare a parlare una lingua diversa da quella della crisi».

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE

Appello alla Regione: Subito una legge

LE COOPERATIVE incontrano la Regione Campania in un seminario promosso dall'Alleanza delle cooperative al Centro Congressi Tempo presso il Centro Direzionale di Napoli e chiedono con decisione due provvedimenti: una Legge generale sulle Cooperative che possa sostenere la crescita di nuove realtà e una Legge di settore per le cooperative sociali, considerato che la Campania è l'unica regione italiana ancora sprovvista di tale normativa. Nel corso dell'incontro **Mario Catalano**, presidente di Legacoop Campania, sottolinea l'importanza di unirsi nello spirito della cooperazione, vale a dire puntare a raggiungere obiettivi comuni: "Questa di oggi è la prima uscita pubblica dell'Associazione delle Cooperative Campane - spiega Catalano - e cioè una realtà che mette insieme l'Associazione Generale delle Cooperative Campania, Confcooperative Campania e Legacoop Campania per lanciare un segnale chiaro e preciso alla politica, mettendo in evidenza la forza che le cooperative hanno nel proprio Dna".

Anche **Carlo Mitra**, vicepresidente vicario nazionale di Confcooperative, segnala l'intento comune e la necessità di attivare la politica su una realtà della nostra regione sempre sottovalutata. **Rosario Altieri**, presidente nazionale dell'Agci e portavoce dell'Alleanza delle coope-

rativa, sottolinea che nell'Anno Internazionale della Cooperazione le coop hanno un riconoscimento nell'articolo 45 ma non una sufficiente valorizzazione sul territorio visto che molto più frequentemente di altre realtà riescono a tenere a bada la crisi.

Bruno Russo

Nappi: una legge per le coop campane

MARTEDÌ 06 NOVEMBRE 2012



NAPOLI - Non usa mezzi termini **Severino Nappi**: “La cooperazione in questa regione è una forza e per le sue caratteristiche valoriali rappresenta il traino dell’economia del futuro e le dobbiamo un riconoscimento. Un impegno concreto che io e i miei colleghi abbiamo assunto già in altre occasioni” “La legge regionale per la cooperazione – prosegue - è stata già approvata all’unanimità dalla III Commissione. Dopo che il Consiglio regionale avrà concluso l’iter legislativo, la Regione dovrà attivarsi per mettere in campo discipline ad hoc, strumenti tecnici tali da permettere ai cooperatori di continuare a fare il loro lavoro” “Oggi – conclude – dobbiamo fissare, necessariamente, quei principi che ci permetteranno poi di lavorare in sinergia domani perché sia chiaro, la legge non è un punto di arrivo, bensì di partenza”.

“La cooperazione impegna solo in Italia un milione e mezzo di persone, con un corpus di 90.000 imprese” fa sapere **Gianluca Maria Esposito**, Direttore Generale Pmi ed Enti Cooperativi Ministero per lo Sviluppo Economico. “Un sistema - incalza - che riempie il 60% del bacino occupazionale. L’attenzione verso questa poderosa forza economica non è solo nazionale. La Regione Campania sta seriamente lavorando per scrivere una buona pagina di cooperazione locale, riparando ad un grave gap, quasi da era glaciale, poiché l’ultima legge è stata scritta nel 1977 (L.R. n. 32)” ribatte Esposito “Una riparazione dovuta – e chiude – poiché la cooperazione è un modello d’impresa buono per provare a parlare una lingua diversa da quella della crisi”.

L’ultima legge campana per lo sviluppo e il sostegno della cooperazione risale, infatti, al 1977. Un contesto socio superato e totalmente differente da quello attuale. “Questa vacatio genera disagio” – così esordisce **Anna Petrone**, componente VI Commissione consiliare Regione Campania, che si batte anche per alzare l’attenzione sulla legge sulla cooperazione sociale. “Non si deve approfittare – dice - della predisposizione naturale dei cooperatori verso il lavoro e il sostegno al territorio. La politica deve prendere atto che spesso i servizi che, ad esempio, la cooperazione sociale offre non vengono retribuiti e, nonostante ciò, non sono mai stati interrotti i servizi di assistenza. Questo non va bene. Ben venga, allora, l’approvazione rapida di una legge specifica”.

Don Tonino Palmese, Vicario Episcopale Carità Pastorale Sociale Diocesi Napoli, ha fatto risaltare i caratteri propri della cooperazione, che non sono il capitale ed il profitto, ma la centralità dell’uomo e la solidarietà. Principi da sempre anche sostenuti dalla Chiesa, che riconosce nella cooperazione l’unico modello attuabile per lo sviluppo dell’essere umano nella società civile.

LA COOPERAZIONE CAMPANA PER LA CRESCITA E IL LAVORO

6 novembre 2012 | ore 10.00 - 13.00

Centro Congressi Tempo Is. E/5 Centro Direzionale Napoli

Organizzato da: Agci Campania, Confcooperative Campania e Legacoop Campania | Alleanza Cooperative Italiane**Resoconto "La cooperazione campana per la crescita e il lavoro"**

Oggi 6 novembre 2012 la cooperazione campana di Agci, Confcooperative e Legacoop, riunita nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Campania (A.C.I. Campania), ha incontrato, al Centro Congressi Tempo di Napoli, i vertici della Regione Campania nel corso del convegno 'La cooperazione campana per la crescita e il lavoro' per discutere il ruolo socio - economico della cooperazione nella nostra regione e per presentare la proposta di legge regionale sulla cooperazione.

Severino Nappi, Assessore al Lavoro e Formazione Regione Campania:

"VELOCI VERSO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE PER LE COOP CAMPANE"

Non usa mezzi termini Severino Nappi, intervenuto al convegno portando il saluto del Presidente della Regione Campania, on. Stefano Caldoro: "La cooperazione in questa regione è una forza e per le sue caratteristiche valoriali rappresenta il traino dell'economia del futuro e le dobbiamo un riconoscimento. Un impegno concreto che io e i miei colleghi abbiamo assunto già in altre occasioni. "La legge regionale per la cooperazione - prosegue - è stata già approvata all'unanimità dalla III Commissione. Dopo che il Consiglio regionale avrà concluso l'iter legislativo, la Regione dovrà attivarsi per mettere in campo discipline ad hoc, strumenti tecnici tali da permettere ai operatori di continuare a fare il loro lavoro" "Oggi - conclude - dobbiamo fissare, necessariamente, quei principi che ci permetteranno poi di lavorare in sinergia domani perché sia chiaro, la legge non è un punto di arrivo, bensì di partenza". "La cooperazione impegna solo in Italia un milione e mezzo di persone, con un corpus di 90.000 imprese" fa sapere Gianluca Maria Esposito, Direttore Generale Pmi ed Enti Cooperativi Ministero per lo Sviluppo Economico. "Un sistema - incalza - che riempie il 60% del bacino occupazionale. L'attenzione verso questa poderosa forza economica non è solo nazionale. La Regione Campania sta seriamente lavorando per scrivere una buona pagina di cooperazione locale, riparando ad un grave gap, quasi da era glaciale, poiché l'ultima legge è stata scritta nel 1977 (L.R. n. 32) - ribatte Esposito "Una riparazione dovuta" e chiude - poiché la cooperazione è un modello d'impresa buono per provare a parlare una lingua diversa da quella della crisi".

L'ultima legge campana per lo sviluppo e il sostegno della cooperazione risale, infatti, al 1977. Un contesto socio superato e totalmente differente da quello attuale. "Questa vacatio genera disagio" - così esordisce Anna Petrone, componente VI Commissione consiliare Regione Campania, che si batte anche per alzare l'attenzione sulla legge sulla cooperazione sociale. "Non si deve approfittare - dice - della predisposizione naturale dei operatori verso il lavoro e il sostegno al territorio. La politica deve prendere atto che spesso i servizi che, ad esempio, la cooperazione sociale offre non vengono retribuiti e, nonostante ciò, non sono mai stati interrotti i servizi di assistenza. Questo non va bene. Ben venga, allora, l'approvazione rapida di una legge specifica".

Don Tonino Palmese, Vicario Episcopale Carità Pastorale Sociale Diocesi Napoli, ha fatto risaltare i caratteri propri della cooperazione, che non sono il capitale ed il profitto, ma la centralità dell'uomo e la solidarietà. Principi da sempre anche sostenuti dalla Chiesa, che riconosce nella cooperazione l'unico modello attuabile per lo sviluppo dell'essere umano nella società civile.